

BULLISMO



CHE COS'È IL BULLISMO

Il termine bullismo comprende tutti quegli atti di intimidazione, sopraffazione, oppressione fisica o psicologica commessi da un soggetto **"FORTE"** (bullo) nei confronti di uno **"DEBOLE"** (vittima) in modo intenzionale e ripetuto nel tempo. Spesso questo comportamento non è messo in atto solo da una persona ma da più soggetti che si uniscono contro la vittima prescelta. Questo fenomeno riguarda maschi e femmine e si manifesta soprattutto in ambito scolastico, in strada, nei locali e nei luoghi di ritrovo e spesso questi comportamenti hanno gravi ripercussioni fisiche e psicologiche che possono indurre la vittima a commettere anche gesti estremi.



CONTRASTARE BULLISMO PARTENDO DALLA SCUOLA



I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo sono i seguenti:

- Offese, parolacce e insulti;
- Derisione per l'aspetto fisico o per il modo di parlare;
- Diffamazione;
- Esclusione per le proprie opinioni;
- Aggressioni fisiche.

Per gli psicologi si tratta di una vera e propria emergenza, **che può essere contrastata a partire dall'intervento a scuola.**

La figura dello psicologo all'interno dei contesti scolastici appare fondamentale, per individuare in maniera tempestiva i disagi prima che possano favorire lo sviluppo di sindromi psicologiche. L'introduzione della figura dello psicologo nel contesto scolastico, potrebbe contribuire alla promozione delle risorse e delle potenzialità dei ragazzi in una fase delicata come quella dello sviluppo.

AUTOSTIMA e BULLISMO

La maggior parte degli studi condotti in questo settore, sostengono che i bambini vittime di bullismo soffrono di scarsa autostima, hanno un'opinione negativa di sé e delle proprie competenze. Essi talvolta diventano anche un **obiettivo di attrazione per il bullo**, in quanto non sanno come affrontarlo.

A differenza delle vittime, i bulli appaiono spesso caratterizzati da un'alta autostima. Sembrano molto ottimisti, e riescono quindi a gestire molto più facilmente i conflitti e le pressioni negative, ed è per questo motivo che riescono facilmente a coinvolgere dei seguaci nelle loro azioni di prepotenza.

I BULLI sono solitamente dei soggetti popolari, e ciò ha porta a dire che la popolarità potrebbe condurre ad un innalzamento dell'autostima e all'adozione di condotte aggressive, in quanto il soggetto non avrebbe alcun timore di confrontarsi o di essere sanzionato dal gruppo di pari

Il fatto che i bulli percepiscano se stessi come ben visti non vuol dire che essi realmente lo siano. Spesso accade che le persone che hanno un comportamento da bullo si mostrano come superiori e potenti, ma in realtà essi non pensano questo di se stessi.

BULLISMO IN ETÀ ADULTA

Il bullismo è un fenomeno che spesso viene associato esclusivamente all'infanzia e all'adolescenza, ma questa non è la realtà. Questa forma di violenza si protrae anche nell'età adulta, in particolar modo in quegli spazi che caratterizzano la quotidianità di un adulto come il luogo di lavoro. Tra le forme più diffuse di bullismo sul lavoro è possibile trovare il **MOBBING**, ovvero un'aggressione psicologica e morale, da parte di più aggressori, i quali agiscono nei confronti della vittima con l'intento di nuocere alla salute della stessa.

Due tipologie principali di mobbing:

- **Il mobbing verticale:** viene messo in atto da parte dei datori di lavoro verso i dipendenti per indurli a licenziarsi da soli, schivando così eventuali problemi di origine sindacale.
- **Il mobbing orizzontale:** viene messo in atto dai colleghi di lavoro verso uno di loro per varie ragioni: gelosia verso colleghi più capaci per esempio.



BULLISMO E OMOFOBIA



Il bullismo omofobico consiste nella messa in atto di comportamenti violenti ai quali una vittima viene ripetutamente esposta. Questi comportamenti sono l'esclusione, l'isolamento, la minaccia, gli insulti e le aggressioni da parte del gruppo dei pari, dove gli aggressori o "bulli" si servono dell'omofobia e del sessismo come arma di attacco. Si tratta di contesti in cui possono trovarsi persone che sono recepite o rappresentate fuori dai modelli di genere "normativi".

Nella cornice omofobica l'omosessualità diviene un qualcosa da denigrare, e questo viene fatto attraverso varie forme di violenza perpetrate nei confronti delle persone. È possibile individuare 3 caratteristiche distintive del bullismo omofobico:

- I. 1. l'attacco è rivolto più alla sessualità che alla persona in sé;
- II. 2. Una maggiore difficoltà a chiedere aiuto per la propria omosessualità, perché essa richiama intensi vissuti di ansia e vergogna;
- III. 3. Il bambino vittima trova con difficoltà figure protettive.

Le maggiori conseguenze dovute dalla discriminazione sessuale sono la riduzione delle opportunità individuali, sia in campo scolastico che lavorativo, e la riduzione della dignità. In altre parole, la discriminazione può portare a vivere la scuola con disagio, aumentando l'insicurezza personale e relazionale, con mancato proseguimento degli studi e maggiore difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro.

CONSEGUENZE DEL BULLISMO

- Essere vittime di episodi di bullismo da bambini e non solo, costituisce un fattore che aumenta il rischio di sviluppare diverse tipologie di disturbo oltre che nell'infanzia e nell'adolescenza anche nell'età adulta.
- Ciò che numerosi studi hanno evidenziato è che le vittime di bullismo nel passaggio dall'adolescenza alla giovane età adulta continuano a presentare in misura rilevante disturbi quali agorafobia, disturbo d'ansia generalizzato, disturbo da attacchi di panico, dipendenza, psicosi e depressione.
- Ciò che invece è ancor meno noto è che non solo essere vittime di bullismo aumenta la probabilità dell'insorgenza di disturbi, ma anche l'essere bulli. Infatti, per coloro che in passato sono stati sia vittime che bulli aumenta il rischio del suicidio. Per coloro che invece hanno caratterizzato il loro passato esclusivamente con il ruolo di bullo vi sarebbe un maggior rischio di sviluppare un disturbo antisociale della personalità.
- Conseguenze del bullismo fisiche:
 - ❖ palpitazioni, mal di testa, emicrania, mal di schiena, problemi del sonno, stanchezza persistente, flashback, crisi d'ansia, scarsa autostima e svalutazione della propria immagine, depressione e scarsa autostima, problemi di concentrazione e di apprendimento, calo del rendimento scolastico e cercare in ogni modo di evitare di andare a scuola.
 - stress, aggressività, tristezza.

CYBERBULLISMO



CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo o bullismo online si realizza tramite l'attacco ripetuto e continuo alla vittima, di contenuto offensivo e denigratorio, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla rete, come le chat, i social network e le e-mail.



CYBERBULLISMO DIRETTO

Si verifica quando il cyberbullo si rivolge direttamente e personalmente alla vittima, perpetrando le sue aggressioni, ad esempio, attraverso messaggi inviati tramite chat private.

CYBERBULLISMO INDIRETTO

Il cyberbullismo indiretto si verifica quando l'attacco ripetuto e continuo al bullizzato avviene in luoghi virtuali pubblici. Tutti coloro che possono accedere agli attacchi vengono spesso coinvolti nei comportamenti bullizzanti, divenendone parte attiva.

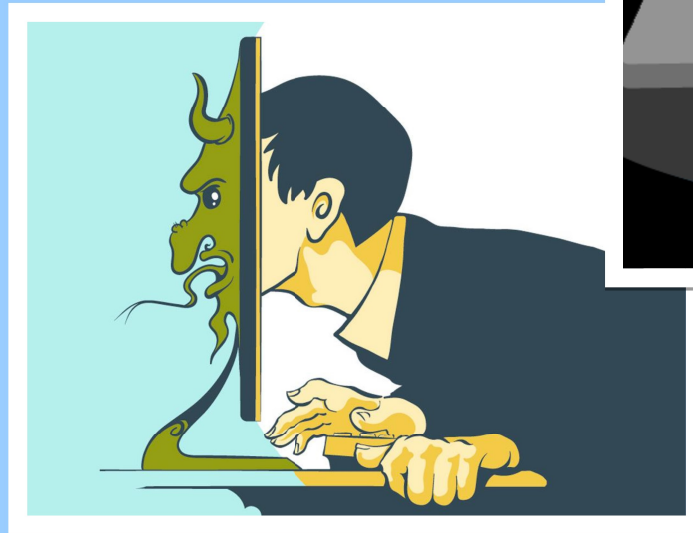
DIFFERENZA TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

A differenza del bullismo tradizionale il cyberbullismo si caratterizza per:

- I. la difficoltà di risalire al molestatore, visto che solitamente utilizza un profilo falso o resta "anonimo";
- II. l'assenza di limiti di tempo e di luogo circoscritti, considerato che l'aggressore può colpire la propria vittima a distanza e quindi senza un contatto "fisico" in qualunque momento della giornata;
- III. la carenza o diminuzione dei freni inibitori del bullo determinata dalla mancanza di un rapporto diretto con il soggetto passivo;
- IV. il fatto che le vittime predestinate il più delle volte sono i "diversi", ossia coloro che hanno idee, credo religioso, orientamento sessuale non convenzionali, o semplicemente soggetti timidi, insicuri o che vestono in modo particolare, antiquato o all'opposto troppo eccentrico;
- V. le conseguenze gravi o gravissime che produce, identificabili con l'isolamento, la depressione che, nei casi più estremi, può condurre al suicidio.



CHI È IL CYBERBULLO



Di norma, ma non necessariamente, si tratta di un soggetto di età compresa tra i 10 e i 16 anni, che ha delle notevoli competenze informatiche e utilizza quindi la rete per dare libero sfogo alla sua prepotenza e per porre in essere comportamenti che nella "vita reale" non ha il coraggio di compiere, senza rendersi conto della gravità delle proprie azioni. Crescendo, il comportamento del cyberbullo da inconsapevole diviene talvolta più articolato e simile ai maltrattamenti e agli insulti che caratterizzano il bullismo della vita reale.

CYBERBULLISMO: LA LEGGE

In Italia il cyberbullismo è stato disciplinato per la prima volta con la legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" che, al comma 2 dell'art 1 definisce il cyberbullismo come

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

LEGGE 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo



ERIKA TROIANI
IV COMMERCIALE